



ROTARY CLUB TEMPIO PAUSANIA
Distretto 2080° R.I.

Consultabile sul sito

www.rctempiopausania.org

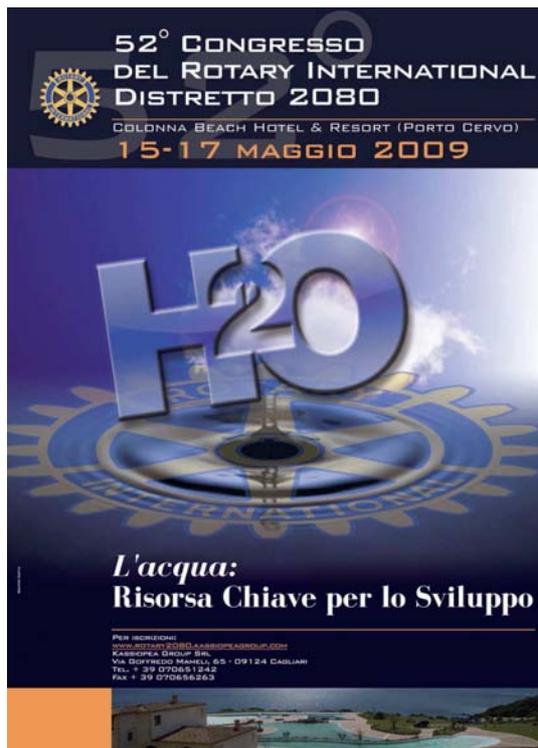
BOLLETTINO

Del Club

A.R. 2008 - 2009

Maggio 2009 N° 42

Presidente: Piero Gessa



*Dalla Newsletter del Governatore
Alberto Cecchini*

Eventi assolutamente imprevedibili, come il terremoto che ha sconvolto l'Abruzzo, ci costringono a riconsiderare le nostre azioni, il nostro impegno, le nostre priorità non solo a livello personale ma anche nel Rotary.

L'ultimo mese è stato inevitabilmente segnato dalla notizia del sisma e da tutto quanto questo ha determinato. La macchina del Rotary si è messa in moto dalle prime ore e credo sia importante sottolineare diversi aspetti che hanno caratterizzato e caratterizzeranno nei prossimi mesi il nostro impegno a favore della popolazione abruzzese e degli amici rotariani del distretto 2090. Nelle prime ore si sono attivati immediatamente i soccorsi a livello internazionale, avete letto da più parti che il Rotary International è intervenuto al fianco della protezione civile fornendo oltre 300 shelter boxes, alcuni club si sono attivati in modo generoso e spontaneo coordinandosi con i club locali per fornire un supporto immediato. A livello nazionale abbiamo dal primo momento deciso di intervenire in modo unitario e coordinato nella fase di ricostruzione per dare una risposta concreta e tangibile dell'impegno del Rotary soprattutto valorizzando le professionalità che i soci possono mettere a disposizione e nelle pagine successive troverete un ampio resoconto di quanto definito e delle possibili azioni.

La necessità di affrontare "l'imprevisto" nell'organizzazione dei club porta necessariamente ad un moltiplicarsi di attività ed iniziative. In genere molte delle iniziative più importanti dei club si concentrano proprio nei mesi finali, nonostante i continui richiami

ad una precisa ed anticipata programmazione, spesso ci si scontra con la sovrapposizione di iniziative di grande valore che purtroppo non riescono a trovare adeguato riscontro proprio per la “concorrenza” di altre iniziative che drenano risorse e presenze. Penso che una riconsiderazione in tal senso sia necessaria, credo che tutti i miei predecessori ci abbiano provato senza grande successo, non sono servite commissioni, task force, “inviati speciali”, soprattutto a Roma e nei grandi centri tale problema è di estrema attualità. Il piano direttivo di club ed il piano strategico, già richiesto dal governatore eletto, mi auguro possano rappresentare soprattutto per i futuri dirigenti uno stimolo in più a coordinare le iniziative per rendere la nostra azione sempre più incisiva ed efficace. Qualche riflessione su punti di forza e “coni d’ombra” sarà necessariamente oggetto della relazione conclusiva del prossimo congresso distrettuale, momento di incontro e confronto sulla vita all’interno ed all’esterno del club.

Ed in conclusione un aggiornamento sull’organizzazione del 52° congresso distrettuale. La macchina organizzativa procede a pieno ritmo abbiamo superato ogni previsione per le prenotazioni alberghiere anche se molti club mancano ancora all’appello. Ricordo che il Congresso non è solo un piacevole momento di ritrovo fra i rotariani del distretto, l’occasione in cui si discute dei temi che hanno impegnato i club nel corso dell’anno ma è anche un momento in cui i club attraverso i loro rappresentanti sono chiamati a decidere le regole del nostro stare insieme, sono state proposte modifiche al regolamento di designazione del governatore e credo sia assolutamente determinante che ogni club esprima il proprio voto e la propria valutazione, si senta protagonista della nostra associazione non solo con una semplice appartenenza di bandiera ma con una partecipazione attiva alla vita del distretto che è l’espressione corale dei singoli club e non una realtà astratta. Mi aspetto quindi una sensibilità particolare da parte dei presidenti per garantire la partecipazione al congresso sia attraverso la loro presenza sia sollecitando la partecipazione dei soci, soprattutto di quelli di

più recente ammissione che in questo modo potranno vivere un momento importante di condivisione dello spirito rotariano.

Ed infine, stiamo raccogliendo il materiale per il “Libro dell’anno”, avete ricevuto comunicazioni specifiche in materia, vi sollecito a trasmettere le schede di progetto perché sarebbe un vero peccato non dare conto all’esterno di quanto tutti voi state facendo. Il libro dei progetti, realizzato lo scorso anno dal governatore Arzano, ha rappresentato un importante strumento di comunicazione verso l’esterno, il modo migliore per raccontare cosa facciamo. Ciascun club potrà richiedere copie del nuovo volume; in occasione del congresso riceverete ogni informazione per le prenotazioni. Non resta altro che darvi appuntamento a Porto Cervo.

AGENDA DI MAGGIO

52° Congresso Del Rotary International Distretto 2080 Colonna Beach Hotel e Resort Porto Cervo 15 – 17 Maggio 2009

ROTARY CLUB TEMPIO PAUSANIA DISTRETTO 2080° R.I.

Club Number: 12450

Anno Rotariano 2008 – 2009

Presidente Club: Piero Gessa

Governatore Distretto 2080: Alberto Cecchini

Presidente R.I.: Dong Kurn Lee

Sede: Tempio Pausania, Via Asproni n. 12

Sito Internet: www.rctempiopausania.org

Bollettino N. 42

Curato da Mario Rau e Ninni D’Alessandro

Con il contributo di

Giovanna Pintus Rau

Lino Acciaro

Franco Marotto

Pier Mario Posadino

Roberto Carbini

La Conviviale di Pasqua

Si, non c'è neppure bisogno di passare per Tempio. Prima di arrivare in città potete deviare sulla sinistra per la Zona Industriale, percorrere la circonvallazione fino alla strada di Oschiri. Ne fate un breve tratto sulla Vostra sinistra ed ecco Coradureddu con l'Hotel Limbara. Li è fissata la conviviale per gli auguri di Pasqua.



E così han fatto gli amici di Olbia ed alle 13 ci siamo trovati tutti insieme sul piazzale antistante l'Hotel.

La giornata è ottima, fortunatamente. Se pensiamo alla settimana testè trascorsa, non sarebbero state da nascondere perplessità e paure per la scelta della conviviale ai piedi del Limbara; tanto grigie e piovose erano state le giornate passate.



Ma come dicevo oggi splende un bel sole e si nota tutt'intorno l'atmosfera della

primavera, fino a ieri rilevabile solo dai calendari.



L'aria è frizzante, ma gradevole. Il Limbara è tutto vestito del grigio del granito e di un verde dalle mille tonalità, reso brillante dalla umidità residua delle piogge dei giorni scorsi.

L'atmosfera contribuisce all'allegria dei rotariani presenti, comunque tutti ben contenti di ritrovarsi insieme per lo scambio degli auguri di Pasqua.

Il gruppo di Olbia è numeroso, con il Presidente Salvatore Soro e la moglie Fatima.

C'è il Presidente del Club di La Maddalena Lucio Ibba in rappresentanza dell'intero Club, ufficialmente invitato allo scambio degli Auguri di Pasqua.



Abbiamo la presenza del nostro Assistente del Governatore, Patrizio Sanna.

Anche i rotariani di Tempio sono molto numerosi e mancano solo quelli impediti per importanti ragioni, per lo più di salute.

Tra gli ospiti anche il Signor Francesco Cossu con la Signora Antonietta. Il Signor Cossu è ospite particolare in quanto durante la conviviale sarà insignito del premio “Artigiano di Gallura”, del quale si può leggere in altra parte del nostro bollettino.



La sala che ci riceve è adeguatamente preparata. Il lungo tavolo della “Presidenza” ed una costellazione di tavoli rotondi da dieci posti che danno a tutti maggior possibilità di parlare tra loro e godere insieme di questo momento di piacevole aggregazione. Il giorno dello scambio degli auguri, ad Olbia per il Natale, a Tempio per la Pasqua, è infatti momento atteso, interclub speciale che ci permette di rivederci, riabbracciarci, progettare il futuro, ma anche fare un tuffo nel passato, pieno di ricordi e di personaggi che ora non sono più con noi.



I Presidenti del tavolo lungo ci rivolgono brevi cenni di saluto e di auguri per l'imminente Pasqua. Apprezzati ed applauditi.

Il pranzo scorre piacevole, anche arricchito dalla disposizione dei tavoli gradita ai commensali.

Tante le portate, talune delle quali anche molto ben accettate.

Ci interrompiamo solo per la premiazione di Francesco Cossu, vero artista del bassorilievo in legno, che mostra anche opere a tutto tondo, veramente mirabili.

Un tavolo antistante il “tavolo lungo” dà mostra di alcune opere e un album di foto rimanda ad opere fatte e già collocate in importanti contesti. Come detto in altra parte del bollettino si parlerà di Cossu, come si parlerà dell'operazione “uova di Pasqua”, encomiabile iniziativa. A favore del processo di eradicazione della poliomielite nel mondo.



Ed a proposito di uova, un enorme uovo di cioccolata, per metà fondente e per metà al latte, che per tutto il pranzo ha fatto bella mostra di sé in un angolo della sala, ora è vittima di opportuno colpo contundente e di uno sbranamento al servizio dei commensali: Ottima iniziativa.

Precede di poco il suono della campana.

La conviviale è terminata e ciascuno raggiungerà la sua dimora.

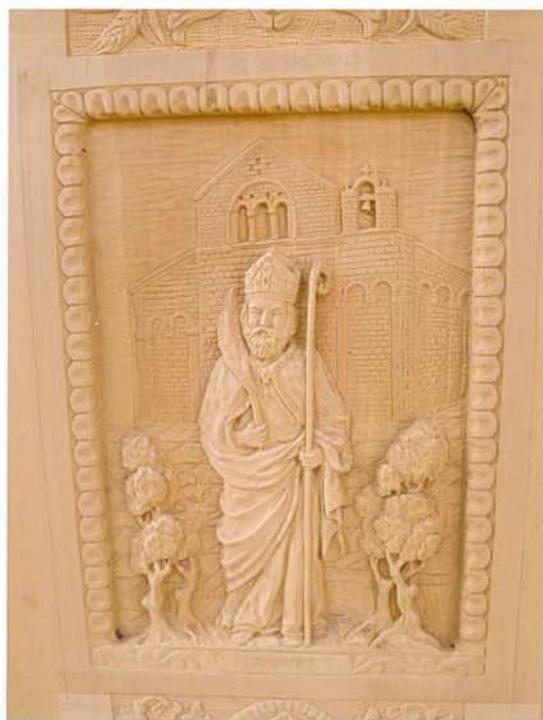
E' stata una bella festa. Che la Pasqua di oggi che noi rotariani abbiamo invocato con i nostri auguri, ci porti realmente tranquillità e pace.

Buona Pasqua a tutti.

Lino Acciario

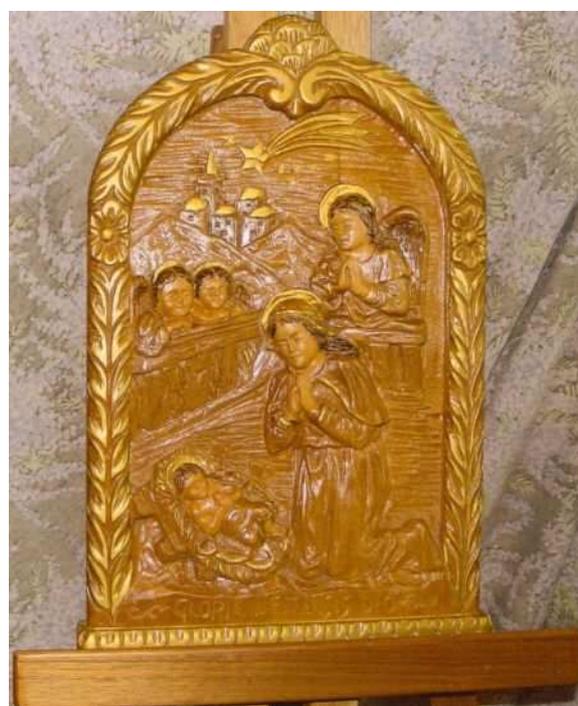
Premio "Artigiano di Gallura"

Il nostro artigiano si chiama Giovanni Cossu ed è nato a Bortigiadas nel 1948. Lavora nei cantieri del Corpo Forestale, ma dedica alla sua passione di artigiano artista tutte le ore libere della giornata. E' artista poliedrico. Non soltanto il legno è prezioso suggerimento delle sue opere, non disdegna infatti il granito ed il marmo. Predilige fra i vari tipi di legno il ginepro, ma lavora indifferentemente il noce, il castagno, l'ulivo.



Nella giovane età si è cimentato col ferro: infatti ha cominciato a lavorare nella bottega

del nonno fabbro come apprendista, azionando prima il mantice e poi acquisendo dimestichezza con tutti gli attrezzi del mestiere. Porta a termine i suoi studi acquisendo il titolo di perito agrario. Nasce però in lui il desiderio di ulteriori specializzazioni e si prepara a frequentare una scuola di enologia a Conegliano Veneto: vuol fare l'enologo, ma il destino decide diversamente. Poco prima della chiamata al corso di specializzazione, per non restare inoperoso, accetta l'incarico per tre mesi presso un cantiere della Forestale di Tempio. Tre mesi diventano trentacinque anni e il sogno dell'enologo viene messo definitivamente nel cassetto.



Cresce la passione per la scultura del legno e produce le prime opere. Sono animali domestici e selvatici e una fuciliera che appena vista da un visitatore viene immediatamente acquistata.

Costruisce mobili in ulivo, cassapanche istoriate e vari altri oggetti per l'arredamento. Nel contempo, come era naturale che accadesse, con la maturità e l'acquisizione di tecniche più sofisticate, si sente attratto dai soggetti della sacralità. Comincia un percorso ricchissimo di soddisfazioni.

Fra le prime opere degne di nota, crea lo stemma della fontana della Chiesa di San

Giovanni in Castelsardo, la Chiesa che sorge nei pressi della Rupe dell'Elefante. Si cimenta con successo nel recupero e restauro di statue di Santi. Piovono le prime commesse. Il



restauro più significativo riguarda la statua di San Paolo Eremita di Monti. Della statua non rimaneva che l'involucro esterno essendo tutta la parte lignea divorata dai tarli. E' stata, per così dire, un'opera di chirurgia artistica. Bisognava risanarla per intero e ricostruire un braccio e un piede letteralmente mancanti. Ad oggi la statua di San Paolo sembra appena uscita dalle mani del suo primo artefice.

L'altro restauro effettuato con legno pregiato riguarda la Madonna di Sennariolo. E' stata riconsegnata al parroco committente pronta per essere ricoperta di tutti i suoi paramenti sacri. L'altro restauro che si può ammirare nella Cattedrale di Tempio riguarda la statua dell'Immacolata.

Fra le opere sacre costruite ex novo, un omaggio al Corpo Forestale. Viene creata la statua di San Giovanni Gualberto, abate di Vallombrosa, protettore dei forestali d'Italia. Oggetti sacri di particolare pregio sono le due pastorali in legno istoriato per i Vescovi di Tempio Monsignor Atzei e Monsignor Sanguinetti.

Le opere più complesse e mature sono gli altari lignei della Cattedrale di San Pietro, l'altare della Chiesa del Pilar, del Rosario, della Chiesetta di santa Lucia.

Due parole in più per l'altare della Cattedrale di San Pietro. "E' solenne e

suntuoso come si addice (sono parole del Viceparroco Don Efsio Coni), alla mensa del Sacrificio Eucaristico". L'altare attira l'attenzione con i suoi delicati fregi dorati e con i suoi cinque pannelli in cui sono scolpiti personaggi legati alla storia della Diocesi. Al centro il pannello che rappresenta il Cristo che consegna le chiavi a San Pietro e sullo sfondo la finta facciata della nostra chiesa. Alla destra è raffigurato San Simplicio primo Vescovo della Diocesi e della Concattedrale di Castelsardo. Ai lati sono scolpiti a destra San Paolo apostolo e a sinistra San Vittore, primo evangelizzatore della Gallura.

Il nostro artista riesce a dare vita a figure avulse dalla quotidianità. Esse sono inquadrare in una dimensione senza tempo, lontane da qualsiasi retorica e bloccate in un unico movimento senza per questo perdere armonia. La versione che profonde nelle sue sculture è governata dalla quiete assoluta e dalla compostezza naturale. L'atmosfera di immobile sospensione della sacralità viene quindi rispettata con competenza e grande maestria.



A Giovanni Cossu il premio della terza edizione del Concorso "Artigiano di Gallura" del Rotary Club di Tempio, selezionato tra tutti i concorrenti dalla Commissione preposta, con Presidente Lino Acciaro.

Mario Rau

Il Prugnolo

Il prugnolo, dal nome scientifico “Prunus spinosa”, è un arbusto cespuglioso dai rami contorti e spinosi che cresce spontaneo nelle nostre siepi e nelle boscaglie.



I fiori compaiono in primavera, piccoli dal colore bianco rosato, i frutti maturano in autunno dalla colorazione bleu scura e dalla polpa aspra ma commestibile.

In fitoterapia si utilizzano i fiori in bocciolo, le foglie, ma soprattutto i frutti, meno usata la corteccia.

Il prugnolo contiene tannino, acidi organici, glucosidi cianocinetici che liberano acido cianidrico. I frutti hanno proprietà astringenti ma anche toniche sull'organismo.

E proprio con i frutti in Gallura si prepara un liquore, dal gradevole sapore, che veniva dato come astringente e per curare i disturbi intestinali in genere.

Sempre dai frutti si preparava una marmellata che veniva data un tempo agli

adolescenti che avevano problemi di foruncoli e acne.



Per gli stessi problemi le nostre nonne preparavano con i frutti un decotto.

A Tempio e nell'intera Gallura non si sono mai utilizzati né i fiori né la corteccia (da usare con cautela) forse perché producendo essi una sostanza che libera l'acido cianidrico, sono da utilizzare rispettando le dosi indicate e preferibilmente sotto prescrizione medica.

Giovanna Rau



Settimana della Cultura

Il giorno 18 di maggio, su cortese invito dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Tempio, in occasione della Settimana della Cultura, il nostro Socio Mario Rau ha illustrato agli studenti dell'Istituto Tecnico Industriale di Tempio e ai turisti convenuti per l'occasione, la storia della Famiglia Pes Villamarina.



L'incontro si è svolto all'aperto nella via Mannu, all'altezza dello stemma dei Pes. Successivamente nella Chiesa del Purgatorio è stata illustrata la sua singolare storia. La relazione questa volta si è tenuta all'interno dell'edificio sacro.

Direttivi di Aprile

7 aprile 2009

La vendita delle uova di Pasqua per il programma Polio plus è andata oltre le più rosee previsioni.

Si organizza la visita al Club gemellato di Porto Vecchio.

28 aprile 2009

Si programma la partecipazione al Congresso Distrettuale e l'organizzazione della Borsa di Studio.

Nonno Giovanni Lepori ha fatto il bis

A Francesca, Maria Giovanna e Giovanni giungano gli auguri più sinceri dagli amici rotariani per la nascita di **Antonio** a cui è dedicato questo augurio gallurese



Szi di mamma lu cori,
di la casa szi lu dicoru,
szi la sonda più rara
da li nonni disiciata.
Szi una campagna fiurita
ch'attira dugna amori.

Incontro a Tempio

del Governatore eletto **Luciano Di Martino**
con gli Assistenti e i Presidenti 2009-2010

Sul Taxi che dall' Hotel Giustiniano, dove il 21 e 22 marzo 2009 si è tenuto il SIPE, squilla il telefono, è il Governatore entrante Luciano Di Martino che mi dice: *“Perché non organizzzi a Tempio un incontro di tutti i Presidenti Entranti del Nord Sardegna per parlare di programmi da realizzare tutti insieme?”*

Arrivato in aeroporto ho parlato con l'altro Assistente del Governatore Patrizio Sanna e abbiamo deciso di farlo il 18/04/09.

In tale data l'incontro ha avuto luogo. Ci siamo riuniti presso i locali della ZIR, che Salvina ci ha messo a disposizione; abbiamo avuto anche la gradita partecipazione di Luciano, oltre che quella di quasi tutti i Presidenti e buona parte dei segretari da Oristano in su.

L'incontro è stato particolarmente proficuo perché oltre a rinsaldare l'amicizia tra i partecipanti, ha permesso di parlare di vari progetti, da perfezionare prima dell'Assemblea Distrettuale, e che potranno essere realizzati in comune dai vari club.

Il Governatore in tale circostanza ha chiesto anche la disponibilità del nostro Club a organizzare il seminario sulla Rotary Foundation.

Franco Marotto



Gita a Porto Vecchio

Visita al Club

25 – 26 Aprile 2009

Porto Vecchio val bene una levataccia.

Abbiamo deciso di partire da Tempio alle 5 e 45 e si pensa a qualche ritardo, se non defezione, per sonno mal represso.

Invece tutti puntuali, compreso il Presidente Gessa, notoriamente poco amante di levate antelucane.



Puntuali le macchine lasciano l'AGIP del ritrovo per il porto di Santa Teresa. La giornata si presenta buona. Il cielo è terso e quasi ci si meraviglia, dopo tanti e tanti giorni di pioggia. Santa Teresa è raggiunta senza intoppi. Le quattro macchine si imbarcano. Si salpa.

Piero Gessa e Aliana, Ciccio Pintus e Giovanna, Mario Rau e Giuseppina, Lino Acciaro e Mariangela, Franco Marotto e Anna, Salvina Deiana, Roberto Carbini, Nenni Nicolai con il fido Victor. Siamo in 14.

Da sempre un senso particolare di sicurezza l'ingresso al porto di Bonifacio.



Le alte bianche falesie, perpendicolari sullo specchio dell'acqua del porto, ancora trasparente in questa stagione, sembra vogliano abbracciare il navigante che vi approda ed a noi, anche se stranieri, sembra essere arrivati a casa propria. Forse perché non è la prima volta che sbarchiamo a Bonifacio, ma è impressione che questa sensazione l'abbiano tutti.

Al porto ci attendono amici rotariani di Porto Vecchio.

C'è il dottor Paul Cucchi, figlio del grande Cucchi, anche lui medico, rotariano amico da oltre 50 anni; ora non più in vita.

La visita ai gemellati rotariani di Porto Vecchio è nei programmi. Da non molto sono venuti loro a Tempio. Presto ritorneranno.



L'incontro è sempre molto lieto e l'accoglienza è sempre fraterna.

In carovana si raggiunge Porto Vecchio. Prima tappa l'Hotel Alcyon. Baci e abbracci con i nostri gemellati corsi che ci attendono

nella hall. Non è solo formalità, ma proprio vero piacere di ritrovarci.



L'albergo che ci ospita è decente. Le piccole camere ci confortano per un po' di riposo e poi, via. Si va a Quenza.

La lunga colonna delle macchine si inerpica sui tornanti della montagna dell'Ospedale, fino a Zona.



Una pausa su un attrezzato piazzale ci permette di godere uno spettacolo unico. Le alte montagne, fitte di conifere ed essenze mediterranee, si susseguono l'un l'altra, ed in fondo, il mare di un azzurro intenso che si spinge nelle irregolarità della costa frastagliata.

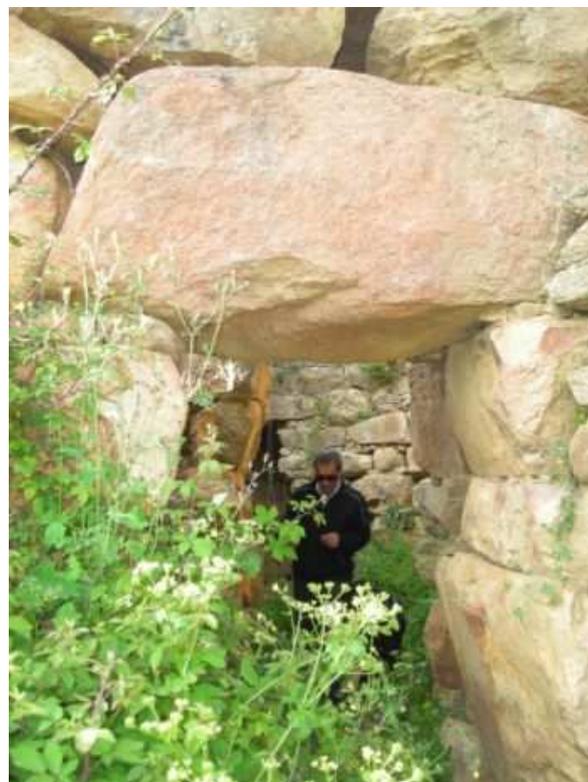
E' spettacolo unico. Indimenticabile. Ci ricorda il nostro Limbara, ma qui è forse ancora più bello.

Oltre Quenza, il ristorante a più di mille metri di altezza è sito in luogo aspro e selvaggio. Dà sul rifugio di montagna, ma all'interno si nota che tutto è attrezzato per accogliere turisti ed attirarne l'interesse e apprezzamento. Lo stesso principio informa il pranzo, comunque ricco e buono. Il bel tempo ci accompagna per la lunga discesa verso Porto Vecchio. Si ha occasione di far visita al museo di Levie, piccolo paese di poco più di 1000 abitanti, ma provvisto di un museo "della preistoria" sufficientemente attrezzato. Pezzo importante è la Dama di Bonifacio, uno scheletro intero di oltre 6.000 anni.

Episodio curioso, l'incontro con un tempiese, il Signor Umberto Manconi, da poco trasferitosi nel piccolo centro corsico.

Si ha modo di soffermarci alla visita di una chiesa romanica del '200 nel paese di Carbini – Ben tenuta e molto interessante.

Roberto ne sembra orgoglioso.



La cena è organizzata al Roi Theodor, alla periferia di Porto Vecchio. Un locale che abbiamo altre volte visitato.

Elegante, realizzato con gusto, adatto ad accogliere noi rotariani, sardi e corsi, agghindati per la cerimonia. Brevi i discorsi dei Presidenti, con traduzione simultanea del dott. Cucchi.



La serata è allietata da un complesso strumentale di tre artisti di scuola argentina. E' musica da camera alla quale sono adattate note canzoni sud americane e italiane. Forse un po' di brio in più ... ma sono cose che non si dicono. Tutto bene.

Come capita in questi casi la cena è composta di piatti ben presentati, direi artisticamente confezionati. Qualcuno è anche buono.

Domani i rotariani sardi saranno liberi di fare a loro piacimento. Al suono della campana di fine conviviale saluti, abbracci, arrivederci a presto, a Tempio la prossima volta. Speriamo in occasione della visita al Limbara programmata per i primi di giugno.

E' domenica. Piove.

Nella hall, dopo la "insolita colazione", breve conciliabolo e decisione all'unanimità. Andiamo fino ad Aleria, un po' lontano ma in compenso faremo la costa sud orientale, da vedersi.

Non è idea sbagliata. Malgrado la pioggia, uggiosa anche se non violenta, non ci abbandoniamo un attimo, godiamo di un buon panorama. La strada rasenta spesso il mare al quale si affacciano ridenti paesi come Favone, Solenzara, Ghisonaccia.

Aleria è paese che ha avuto grossa importanza nel passato, raggiungendo oltre 20.000 abitanti, ridotti a poco più di 2.000 anime. I saraceni hanno contribuito a distruzioni ed esodi.

Un ristorante galleggiante sullo stagno suggerisce riposo e ristoro. E' impressione che qualcuno amante di ostriche abbia dato interessato suggerimento.

Il pranzo è tutto basato su frutti di mare e specialmente ostriche. Tutti molto contenti, del cibo e del sito. Luogo singolare, che da noi, almeno a mia conoscenza e memoria, non troverebbe simile.



Ci si avvia al ritorno. Non piove più.

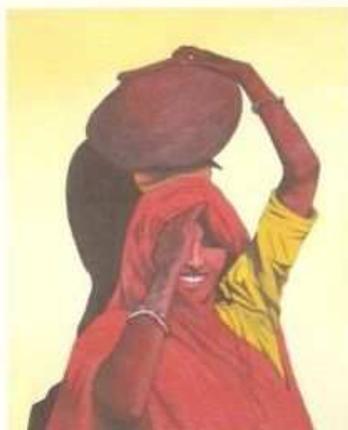
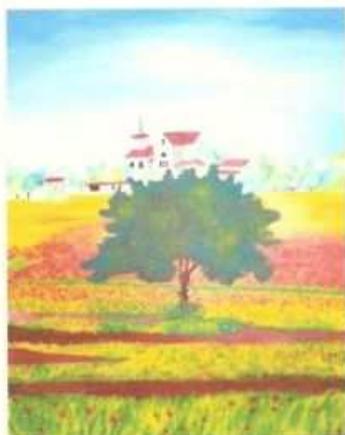
Ci intratteniamo a Portovecchio con amici e riusciamo anche a fare un giretto in città. Raggiungiamo poi una Bonifacio quasi dormiente nel tardo pomeriggio domenicale. Solo il posto di imbarco del porto è affollato, ma tutto procede in ordine senza gran chiasso. Buona la traversata. E' ormai buio. Per la strada per Tempio una fastidiosa nebbia rende qualche problema. Siamo a casa. Tutto è andato bene. Arrivederci a presto amici rotariani di Corsica, gemellati di Portovecchio.

Lino Acciaro

ART NARSA

DI

MUZZU NARASAMMA



Realizzo: ritratti quadri bigiotteria ecc...
Per qualsiasi informazione rivolgersi al n° 328/7246642